



Progetto:	INCONTRIAMOCI
Sezione:	Ascoltare a scuola
Ente:	Coop. Intrecci e Consorzio Cooperho

Destinatari

Scuole secondarie di 1° grado (alunni, insegnanti, genitori).

Sintesi

L'approccio metodologico dello sportello di ascolto "Incontriamoci" parte dalla consapevolezza che eventuali situazioni di malessere presenti nelle realtà scolastiche hanno un'origine relazionale complessa, che coinvolge numerosi soggetti e include differenti punti di vista. Diventa quindi importante che gli adulti rimandino ai ragazzi il messaggio che i problemi riguardano tutti gli attori di un contesto e possono essere quindi affrontati insieme, a partire dalla costruzione di un dialogo.

Le funzioni che lo sportello assolve sono diverse. Infatti esso può fungere da:

- "filtro" di raccolta e percezione del benessere/malessere;
- nodo centrale di incontro/ascolto per insegnanti, genitori e alunni, fornendo nuovi spunti di riflessione e letture rispetto ai problemi;
- supporto per l'individuazione delle strategie più opportune per la risoluzione dei problemi;
- raccordo e sinergia con servizi sociali di base e di tutela;
- centro di raccolta dei bisogni formativi della scuola rispetto alle problematiche più frequenti.

Il setting dello sportello consente al ragazzo di sentirsi legittimato a "raccontarsi": l'operatore non fornisce risposte preconfezionate, ma sollecita i ragazzi a individuare le possibili soluzioni ed elaborare i vissuti, attraverso la comunicazione partecipata e l'ascolto empatico. L'accesso è sempre spontaneo e libero.

Lo sportello dispone di una modulistica adeguata alla restituzione del lavoro svolto e prevede una formazione periodica degli operatori.

L'esperienza è stata sperimentata e consolidata nelle scuole secondarie di primo grado di Rho.

Finalità/obiettivi

Sostenere e accompagnare i ragazzi nella loro crescita fisica, psicologica ed educativa.

Ridurre e/o contrastare il fenomeno dei "dropout".

Delineare un patto di corresponsabilità tra tutti gli adulti di riferimento che ruotano intorno ai ragazzi seguiti.

Avviare commissioni disagio interne alla scuola, in modo da concertare percorsi educativi congiunti.

Favorire le connessioni di rete tra i differenti servizi deputati all'educazione dei giovani.

Valorizzare le competenze specifiche dello sportello, quale chiave di lettura particolare e vicina a ragazzi, genitori e insegnanti.

Attività

Sportello di ascolto (aperto ad alunni, insegnanti e genitori).

Incontri con gli insegnanti referenti.

Raccordo con le agenzie socio-educative del territorio.

Tempi

Anno scolastico (ottobre - luglio).

Prospettiva triennale (ciclo formativo dalla prima alla terza classe).

Requisiti minimi di attivazione

Collaborazione tra insegnanti e sportello.

Collaborazione con referente dell'Amministrazione comunale e dei servizi sociali.

Spazio all'interno della scuola riservato allo sportello (negli orari concordati).

Mappatura dei servizi territoriali e collaborazione sinergica per eventuali invii e/o accompagnamenti.